



INDICE DELL'EDIZIONE SPECIALE – Luglio 2022

IN PRIMO PIANO

La valutazione del PNRR e il cambiamento delle prassi nella PA: un confronto tra esperti pag.2

FOCUS: ARCHIVIAZIONE DIGITALE

RicercAperta: l'archiviazione digitale della ricerca Open Access sulla valutazione innovativa pag. 9

Il Repository RicercAperta tra innovazione e Distance Learning: una raccolta documentale
su due pilastri PON Valu.E pag. 13

ESPERIENZE E TENDENZE IN ATTO - Approfondimenti sui trend internazionali e nazionali in ambiente valutativo

Diario di bordo di Valu.Elearn: un momento di riflessione con docenti e dirigenti pag. 15

Aperte le iscrizioni ai corsi online sulla valutazione e autovalutazione delle scuole pag.18

PAGINE - Interventi di ricerca sulle riviste e nei libri

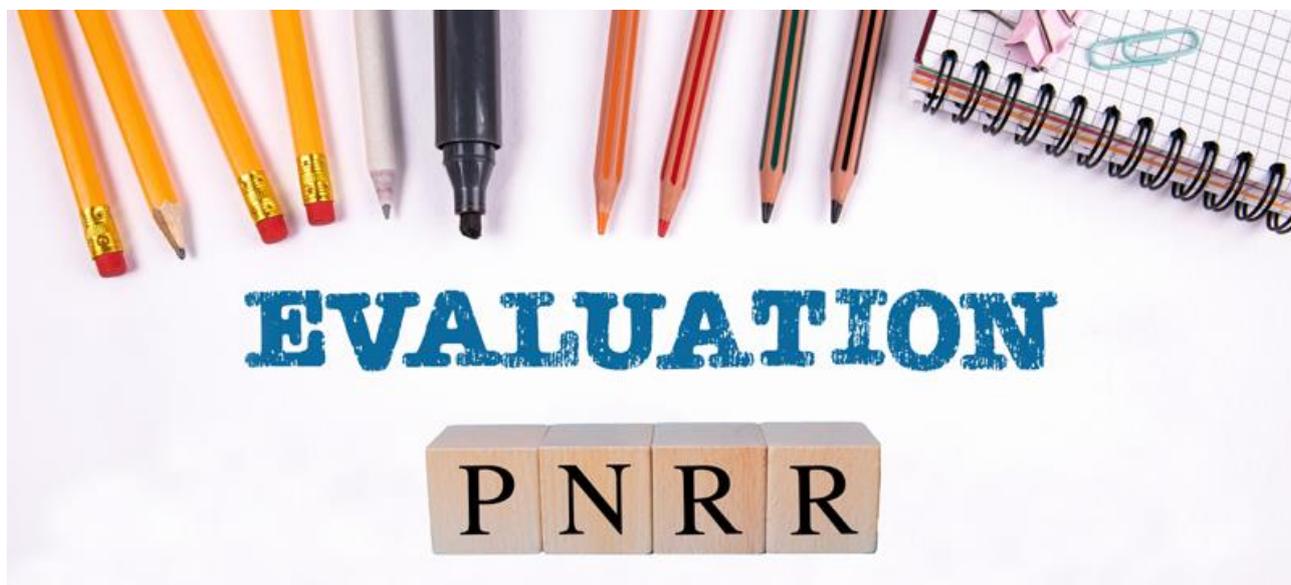
Formare all'autovalutazione: un'opportunità per insegnanti e dirigenti pag. 20

COLOPHON

Redazione pag.22

IN PRIMO PIANO

La valutazione del PNRR e il cambiamento delle prassi nella PA: un confronto tra esperti



Il 27 aprile 2022 l'Università di Bari "Aldo Moro" presso il Dipartimento di Scienze Politiche ha ospitato la Tavola Rotonda dal titolo: "[La valutazione del PNRR per il cambiamento delle prassi dell'amministrazione pubblica](#)", promossa dal Comitato Direttivo dell'Associazione Italiana di Valutazione (AIV).

L'incontro è stato introdotto e coordinato da **Donatella Poliandri** (Prima ricercatrice INVALSI e componente del Direttivo AIV) e ha visto la partecipazione di **Paola Casavola** (Coordinatrice del NUVAP – Nucleo di Valutazione e Analisi per la Programmazione presso il Dipartimento Politiche di Coesione), **Sebastiano Fadda** (Presidente dell'INAPP – Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche), **Aline Pennisi** (Direttore Generale dell'Unità di Missione Next Generation EU presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze), **Roberto Ricci** (Presidente dell'INVALSI – Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e Formazione), **Adriano Scaletta** (Valutatore Tecnico presso il Dipartimento per le Politiche giovanili della Presidenza del Consiglio dei Ministri) e **Gabriele Tomei** (Presidente dell'AIV – Associazione Italiana di Valutazione).

Al centro dell'attenzione il confronto fra esperti di valutazione delle politiche pubbliche, chiamati a raccolta in un incontro blended (online e in presenza), che ha fatto il punto sulla valutazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), tracciando un percorso di riflessione pluriennale su uno snodo così cruciale per la pianificazione delle politiche future di sviluppo per il nostro Paese.

TAVOLA ROTONDA



LA VALUTAZIONE DEL PNRR PER IL CAMBIAMENTO DELLE PRASSI DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

MERCOLEDÌ 27/04 - 9:30-11:30 ONLINE e IN PRESENZA

FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO, PRESSO IL PALAZZO P. DEL PRETE NELL'AULA VINCENZO STARACE
(PIAZZA C. BATTISTI, N. 1, SECONDO PIANO)

Introduce e coordina i lavori:

Donatella Poliandri - (INVALSI - Direttivo AIV)

RELATORI:

- **Paola Casavola** - Coordinatrice Nucleo di Valutazione e Analisi per la Programmazione (NUVAP) - Dipartimento Politiche di Coesione
- **Sebastiano Fadda** - Presidente dell'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (INAPP)
- **Aline Pennisi** - Direttore Generale Unità di missione NG-EU - Ministero dell'Economia e delle Finanze
- **Roberto Ricci** - Presidente Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e Formazione (INVALSI)
- **Adriano Scaletta** - Valutatore tecnico presso il Dipartimento per le Politiche Giovanili - Presidenza del Consiglio dei Ministri
- **Gabriele Tomei** - Presidente dell'Associazione Italiana di Valutazione (AIV)

A seguire si terrà l'assemblea dei soci a partire dalle ore 12:00

Partecipazione in remoto: collegamento per accedere alla piattaforma Zoom



Il programma della Tavola Rotonda AIV

Con questa tavola rotonda, prosegue infatti idealmente la riflessione che AIV ha avviato il 16 aprile 2021 su questi temi, allora con i presidenti di alcune fra le più prestigiose associazioni scientifiche nazionali. In quell'occasione, AIV ha sottolineato la necessità di procedere a uno sforzo comune dei livelli istituzionali, delle parti sociali e di tutti i saperi per concorrere all'individuazione e all'accompagnamento dei percorsi di ripresa più adeguati ed efficaci per il nostro Paese, grazie allo stimolo offerto dal PNRR. I sistemi delle conoscenze accademiche e della ricerca e delle competenze professionali presenti a quella tavola rotonda, hanno provato a contribuire a tale sforzo, mettendo le proprie capacità analitiche e riflessive al servizio di questi temi. A seguito di quell'iniziativa e sotto la spinta propulsiva di AIV, è stata redatta una

lettera aperta alle autorità di Governo ("Per un rinnovato sguardo valutativo a sostegno delle politiche e il rilancio del Paese") firmata da molti dei Presidenti delle Associazioni Scientifiche **per la piena presa di consapevolezza dell'urgenza di contemplare la valutazione tra gli assi portanti del PNRR.**

E già lo scorso anno, infatti, proprio per rimarcare il rilievo di queste occasioni di confronto su PNRR, Valu.Enews aveva avuto modo di intervistare il Presidente AIV Tomei, Professore Associato di Sociologia Generale, sulle [priorità valutative del settore della conoscenza alla prova del PNRR](#), pubblicata nel numero di ottobre 2021.

Nella sua introduzione alla giornata di riflessione comune del 27 aprile 2022, **Donatella Poliandri** ha rimarcato l'esigenza di favorire il confronto comune tra i saperi valutativi al fine di fronteggiare con successo le molteplici sfide che il PNRR pone al sistema Paese. Proprio lo sforzo comune di riflessione congiunta tra competenze esperte e ricerca scientifica può favorire l'aggiornamento di quelle capacità analitiche fondamentali per assolvere al complesso mandato operativo del PNRR. In tal luce è precisamente il corredo delle competenze valutative a poter contribuire a rilanciare e riformare l'azione amministrativa facendo tesoro dei molteplici passi avanti compiuti dalle amministrazioni pubbliche nel corso degli ultimi anni, capitalizzando quanto fatto finora. Secondo Poliandri, per l'AIV è rilevante ricostruire quelle esperienze dove le istituzioni siano/siano state in grado di delineare una *governance* della valutazione, focalizzata alla promozione dello sviluppo di capacità rilevanti per gli attori all'interno delle diverse amministrazioni, valorizzando l'uso conoscitivo e contestualizzato degli esiti dei processi valutativi, e quanto questi aspetti possano funzionare da cinghia di trasmissione fra centro e periferia. La Prima ricercatrice INVALSI ha fatto inoltre il punto su alcune tra le principali sfide che ancora permangono all'orizzonte: l'efficacia di una valutazione di processo e non solo di impatto; l'attenzione ai bisogni dei beneficiari dei programmi; la trasparenza dei dati e delle informazioni per il controllo strategico delle azioni. Come Poliandri ha concluso nella sua relazione, infine, nonostante le aporie che il PNRR ha manifestato nella fase di *policy-design* dal punto di vista valutativo, esso potrebbe nondimeno contribuire a promuovere e costruire capacità valutativa diffusa, in un'ottica pluriennale, in grado di superare l'obiettivo del 2023 e di perdurare nel tempo quale infrastruttura di riflessione e riorientamento da consegnare al Paese.

Nell'ambito della propria relazione **Paola Casavola** ha messo in luce l'importanza di una valutazione istituzionalizzata come quella che il Dipartimento Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha favorito negli ultimi anni attraverso il Nucleo di Valutazione e Analisi per la Programmazione (NUVAP) che la stessa Casavola coordina. Le possibilità di un proficuo dialogo inter-istituzionale passano attraverso l'instaurazione di molteplici piani relazionali che chiamano in causa il mondo della ricerca, il *policy making* (soprattutto mediante l'introduzione e l'aggiornamento di linee guida valutative), le strutture tecniche e gli esperti valutatori: una pluralità di stakeholder di cui è richiesto il confronto continuo con l'amministrazione centrale dello Stato al fine di migliorare la conoscenza collettiva delle politiche pubbliche, e con l'obiettivo di fondo di migliorarne l'azione. Casavola, in particolare, non si è sottratta ad una esortazione nei confronti del mondo della ricerca valutativa, cui è demandata la concreta esigenza di un dialogo tra pari con i decisori politici, orientato all'acquisizione di un complesso di strumenti e conoscenze sui fatti che deve essere messo efficacemente a servizio dell'amministrazione pubblica, un ambiente in cui diventa naturale parlare di cosa si sa. Nella prospettiva indicata, la rilevanza di un dialogo su più livelli, nell'ambito della valutazione pubblica istituzionalizzata, potrà contribuire a coprire gli spazi lasciati vuoti dal PNRR sulla valutazione di processo, consentendo alla pluralità di amministrazioni coinvolte nel Piano di rilancio del Paese di prendere coscienza circa le migliori opportunità di sviluppo nei diversi settori interessati, con particolare riguardo per la promozione di un lavoro di messa a sistema degli studi e delle analisi già disponibili sulla valutazione delle buone pratiche. Il volano positivo impostato

da una relazione biunivoca ricerca/amministrazione – Casavola ha parlato esplicitamente di ‘alleanza’ – potrà consentire, l’instaurazione futura di un’amministrazione pubblica più attenta e consapevole dell’utilità della valutazione per un migliore rendimento delle politiche pubbliche.

Testimone privilegiata dello stato dell’arte e degli avanzamenti in tema di PNRR, è intervenuta alla Tavola Rotonda **Aline Pennisi**, Direttore generale dell’Unità di missione Next Generation EU. Tra i compiti dell’Unità di missione figura principalmente il monitoraggio delle riforme e degli investimenti in campo infrastrutturale contenuti nel PNRR. Come Pennisi ha posto in evidenza, il piano di performance del PNRR fa perno principalmente sulle capacità attuative e su un insieme di *milestone*, intese quali tappe concordate coi partner europei sulla base di target di realizzazione delle politiche e spesa delle risorse. Nell’ottica di Pennisi, un insieme di indicatori di output si rivela tanto più efficace quanto più esso stabilisce parametri di realizzazione, ma andrebbe proficuamente accompagnato anche dalla riflessione costante sugli obiettivi delle singole politiche di cui si promuova la realizzazione. In tal senso, previo un raccordo tra la cabina di regia di Palazzo Chigi e gli enti attuatori del piano Next Generation EU, l’attività valutativa di ottemperanza alle singole *milestone* – finalizzata a sbloccare progressivamente i capitoli di investimento – viene ascritta all’analisi di un insieme di commissioni indipendenti nominate dalla Commissione Europea. Accanto a questa proceduralità sovranazionale, che non assegna compiti valutativi espliciti agli stati membri, Pennisi ha messo in luce l’esigenza di radicamento di un ecosistema nel nostro Paese in cui la valutazione si trasformi da strumento di conoscenza a strumento a supporto della decisione sulle politiche, che veda coinvolti i diversi enti attuatori specialmente in tema di diffusione e condivisione delle informazioni in modalità Open Access sui passi avanti compiuti nei diversi settori di intervento, aggiornando passo dopo passo l’evoluzione delle misure di volta in volta realizzate sulla base dei finanziamenti facilitando una valutazione in itinere del Piano, auspicando un’iniziativa di stampo nazionale. In tal senso, secondo Pennisi, sarebbe fondamentale prevedere la realizzazione di una piattaforma collaborativa a cura degli enti attuatori, che preveda la valorizzazione delle banche dati delle singole amministrazioni e le solleciti alla condivisione delle informazioni e delle spiegazioni sui singoli processi realizzati. Secondo la riflessione proposta da Pennisi è necessario un particolare sguardo prospettico che dalle esigenze che nascono dalle singole politiche permetta di passare a un’osservazione complessiva del Piano, che ‘abbracci l’interezza della politica del PNRR’ per poter compiere una vera e propria valutazione in itinere con l’obiettivo di ri-comporre una visione integrata.

Nell’ambito del proprio intervento, il Presidente INVALSI **Roberto Ricci** ha rimarcato l’importanza di un mondo scientifico che concorra insieme a riflettere sugli strumenti, i metodi e il patrimonio di conoscenze inerenti la valutazione pubblica. In tal senso, la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione contribuisce a promuovere e radicare il lessico e la cultura della valutazione, facendo tesoro delle lezioni di innovazione apprese nel corso degli ultimi anni. Il mondo scolastico ha oggi l’opportunità di diventare consapevole dell’importanza di coniugare gli obiettivi del sistema educativo – mirati alla diffusione di un apprendimento di qualità per tutti gli studenti – insieme con la verifica valutativa, al fine di conoscere l’andamento degli apprendimenti e prendere coscienza puntualmente dei passi avanti da compiere in futuro. La costruzione e la promozione della cultura valutativa dovrebbe passare, nella prospettiva indicata da Ricci, da una presa di consapevolezza circa le problematicità e complessità inerenti le policy, ma più ancora dal radicamento di un atteggiamento valutativo costruttivo, positivo e propositivo teso a capitalizzare le conoscenze esistenti per migliorare le politiche presenti e future. Le nuove tecnologie, e particolarmente quelle informatiche, hanno dimostrato, a dire di Ricci, un ruolo di rilievo nel raffinare gli strumenti e le indagini valutative: in tal senso la sfida principale è quella di ottimizzare le risorse in campo in ambito tecnologico a supporto dell’ottenimento di nuove conoscenze di ricerca. Alle istituzioni pubbliche di ricerca è demandato il compito prioritario di rendere trasparenti e pienamente accessibili i dati di ricerca, anche servendosi degli strumenti messi a disposizione dalla comunicazione al fine di rendere fruibili i dati agli studiosi e ai ricercatori, affinché possano approfondirli, elaborarli e utilizzarli per proporre raccomandazioni a supporto del sistema di *policy-making*. Infine, secondo Ricci, la riflessione sulla valutazione del PNRR ha il compito di favorire una prospettiva di lunga

durata, in quanto i molti capitoli strategici su cui il PNRR attualmente interviene sono caratterizzati da un orizzonte temporale che va oltre i limiti dello stesso Piano Nazionale, lungo una prospettiva di disegno e attuazione delle politiche dall'ampio respiro.

La necessità di rinvenire uno spazio di riflessione sulla valutazione orientata al miglioramento è il tema al centro della relazione di **Adriano Scaletta**, Valutatore tecnico presso il Dipartimento per le Politiche giovanili della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nella prospettiva indicata da Scaletta, in particolare, la valenza formativa della valutazione è quella in grado di esercitare il giudizio valutativo in maniera scevra da condizionamenti legati al risultato e di contemplare non solo i punti di forza di ciascun processo, ma anche i punti di debolezza, ivi compreso il fallimento. Solo in un'ottica siffatta – ha osservato Scaletta – il sistema pubblico potrà beneficiare di una conoscenza valutativa in grado di ottemperare pienamente a un'ambizione di *learning organization*, specie in settori di intervento prioritario quali le politiche per le donne, i giovani, il Mezzogiorno. La stessa valutazione delle performance potrà beneficiare di questo principio formativo della valutazione, generando un valore pubblico fondato su economie di scala alla luce delle quali l'organizzazione potrà divenire via via sempre più capace di apprendere nel suo complesso, giacché si osserva un miglioramento in termini di apprendimento da parte dei singoli membri della stessa organizzazione. Lungo il percorso indicato, in particolare, la valutazione delle politiche pubbliche potrà divenire sistema, ossia divenire in grado di superare le logiche di accentramento, all'insegna di una visione secondo cui l'organizzazione centrale stabilisca gli obiettivi delle politiche pubbliche, coinvolgendo fattivamente gli enti di livello territoriale e dotandoli di un solido bagaglio di conoscenze gestionali, favorendo al contempo un dialogo proficuo tra le periferie e il centro e tra enti territoriali diversi.

Riferendosi con grande cura al mandato istituzionale dell'INAPP – l'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche –, il Presidente **Sebastiano Fadda** si è concentrato su una disamina delle attività composite di valutazione che il PNRR richiede e che chiamano a raccolta un ampio numero di soggetti impegnati nella valutazione pubblica: dalla Cabina di regia del PNRR, che vede coinvolta la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con l'Unità per la Semplificazione della Funzione Pubblica, al Ministero della Pubblica Amministrazione, al Ministero dell'Economia e delle Finanze con la sua Unità di missione per il Next Generation Eu, sino allo stesso INAPP, impegnato in attività di studi macroeconomici e policy-analysis nei settori cardine delle politiche per il lavoro e la non autosufficienza. Il Professor Fadda ha messo in luce l'importanza di un corretto raccordo tra l'amministrazione centrale dello Stato e le articolazioni territoriali, mediante il coinvolgimento della Conferenza Stato-Regioni e il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie, all'insegna di una prospettiva orientata alla convergenza sugli obiettivi e in grado di superare i rischi di centralismo e rendere protagoniste delle politiche le stesse istituzioni territoriali, pur nella complessità data dal coinvolgimento di un così ampio numero di soggetti. Da questo punto di vista, la condivisione di una strategia organica per l'applicazione degli obiettivi del PNRR, dovrebbe – nell'ottica indicata da Fadda – superare l'attuale assetto differenziato nell'accesso ai dati informativi che riguardano l'evoluzione del piano dei lavori del PNRR: la possibilità di identificare un canale organico di accesso alle risorse del PNRR potrebbe infatti consentire, secondo Fadda, un miglioramento dell'attuale articolazione parcellizzata delle politiche pubbliche, favorendo maggiore intersezionalità tra i numerosi soggetti attuatori, oggi per lo più impegnati in una serie di interventi settoriali e isolati, sottolineando anche la necessità di uno sforzo ulteriore nella definizione degli obiettivi. L'intento proposto da Fadda è espressione dell'esigenza di una strategia complessiva di supervisione delle politiche, anche all'insegna di un tema di equità nell'accesso ai fondi da parte delle regioni del Mezzogiorno, nel cui caso la normativa per il PNRR prevede la cosiddetta “clausola del 40%”, mirata a destinare alle regioni del Sud almeno il 40 per cento delle risorse allocabili territorialmente, ponendo un problema di architettura della governance. Come Fadda ha sottolineato, soltanto una corretta impostazione strategica delle capacità di gestione e di spesa potrà superare un'allocazione di risorse altrimenti soltanto nominale, che correrebbe il rischio di non trasformarsi in una reale opportunità di efficacia amministrativa nei contesti decentrati, dove maggiore potrebbe essere il bisogno, quanto

piuttosto una concentrazione di interventi diretti solo laddove già esiste una maggiore capacità di sviluppo.

Intervenendo nell'ambito del dibattito introdotto dalla Conferenza, **Nicoletta Stame**, Former President dell'AIV, ha rimarcato il senso di una ricerca valutativa che, nel corso degli anni, ha potuto maturare sempre più piena coscienza della propria fisionomia intellettuale e delle proprie specifiche ragioni: di fronte a una prospettiva come quella incentrata sulla strategia e la messa a punto di un decisivo piano di ripresa nazionale – ha messo in luce la sociologa della Sapienza e decana degli studi italiani sulla valutazione pubblica – emerge da parte della ricerca e dell'analisi delle politiche pubbliche una domanda di valutazione che oltrepassa le azioni di monitoraggio e verifica, ma è orientata a rivendicare la messa in atto di strategie volte al miglioramento e sviluppo dell'amministrazione, delineando una fase nuova per la PA. Nella prospettiva messa in luce da Stame, in particolare, gli enti preposti alla progettazione e all'attuazione del piano nazionale hanno oggi per la prima volta potuto esprimere consapevolezza circa il rilievo di una messa a sistema delle risorse allocate nell'ottica di un piano strutturale volto al cambiamento dell'amministrazione pubblica del Paese.

A conclusione della giornata di approfondimento, il Presidente dell'AIV **Gabriele Tomei** ha sottolineato l'importanza di rafforzare una vera e propria “alleanza della valutazione” tra i diversi enti coinvolti nella gestione operativa delle attività legate al PNRR tanto a livello centrale quanto a livello periferico. Tomei ha messo in evidenza come già le diverse attività condotte dall'AIV lo scorso anno – tra cui la Tavola Rotonda *Valutando si impara: saperi esperti per la valutazione delle politiche e il rilancio del Paese*, e la conseguente Lettera aperta alla Presidenza del Consiglio da parte delle principali società scientifiche di ambito sociale – abbiano potuto significativamente contribuire a introdurre i temi della valutazione nella riflessione sul PNRR, provando a superare la logica del monitoraggio ex post. A indicare la strada – nella logica di Tomei – ancora una volta la ricerca valutativa, intesa quale insieme di strumenti e metodi di lavoro atti alla riflessione in itinere per identificare punti di debolezza nelle pratiche operative e gestionali, ma anche leve per riorientare l'azione in una prospettiva di learning. Si tratta, inoltre, di costruire una sinergia dal carattere laboratoriale, capace di entrare nel vivo dello studio dell'andamento dei processi e in cui ciascun ente possa configurarsi quale compartecipe della direzionalità degli stessi, al fine di evitare una mera valutazione in retrospettiva delle attività svolte. È la traiettoria indicata che potrà contribuire a sedimentare strategie di *outcome* futuro volto all'*empowerment* della pubblica amministrazione, partendo senz'altro dai passi avanti compiuti ma anche da possibili ritardi e dal permanere di una visione per lo più adempimentale dei processi. Favorire in tal senso l'arricchimento del lessico e dei metodi della valutazione pubblica, in un momento cruciale per la ripresa del Paese, dovrebbe passare anche dall'attivo coinvolgimento del mondo della ricerca di fianco e a supporto di chi elabora le politiche pubbliche e sovrintende le pratiche amministrative, al fine di scongiurare rischi di entropia in un sistema orientato a parlare soprattutto agli addetti ai lavori. In un'ottica di messa a sistema dei diversi attori e di allineamento e capitalizzazione degli sforzi intrapresi, potrà allora nascere una reale possibilità di apprendimento da parte di una PA che possa farsi carico anche della sperimentazione di nuovi processi e della messa a punto di nuovi strumenti di indagine degli effetti delle politiche sul medio-lungo termine.

Rimani aggiornato su tutte le novità del sito [Valu.Egate – Innovazione e Valutazione per la Scuola](#) anche inquadrando il QR Code:



FOCUS: ARCHIVIAZIONE DIGITALE

Ricerca Aperta: l'archiviazione digitale della ricerca Open Access sulla valutazione innovativa

Il World Wide Web (W3) ha determinato negli ultimi decenni un enorme sviluppo nella circolazione della conoscenza. Quando, tra la seconda metà degli anni '80 e i primi '90, Tim Berners Lee sviluppò presso il CERN di Ginevra (e poi presso il MIT di Cambridge) i primi protocolli che diedero vita al World Wide Web (W3), sebbene il suo scopo fosse proprio quello di costruire un sistema per la creazione e lo scambio di ipertesti tra scienziati, non poteva certo immaginare che la sua invenzione sarebbe tanto rapidamente mutata nell'avvolgente



ragnatela di comunicazione che conosciamo e che ha reso Internet il medium capace di integrare e trasformare tutti i precedenti.

La genesi di questa straordinaria invenzione, che si radica nei processi di digitalizzazione della comunicazione, segnandone un avanzamento sostanziale, appare debitrice, oltre che dei primi esperimenti sulla creazione di macchine per la creazione di documenti ipertestuali (come il Memex), anche delle filosofie più libertarie sulla programmazione e la circolazione del software: l'approccio open source (codice sorgente aperto, ossia trasparente, fruibile, verificabile e modificabile da chiunque) e il movimento per il software libero (dove libero significa open source e liberamente copiabile, anche se non necessariamente gratuito), cui i processi di progressivo sviluppo dei principali protocolli e applicazioni per il W3, peraltro, sono sempre rimasti fedeli, garantendone un'evoluzione rapida ma armonica.

Come per quelle comunità di programmatori che vedono nei software opere di conoscenza la cui libera circolazione ne promuove efficienza, affidabilità, adattabilità e innovazione, anche per la comunità scientifica appaiono essenziali al suo stesso sviluppo la più ampia fruizione dei prodotti della ricerca mediante **pubblicazioni elettroniche gratuite (open access)** e il **libero accesso alle basi di dati (open data)**. Poggiando su tali pilastri, a loro volta fondati sui processi di digitalizzazione dell'informazione, viene così a costituirsi e diffondersi una concezione – intrinsecamente democratica – di scienza aperta (open science) quale sistema di conoscenze empiricamente fondate che, diffuse liberamente a livello globale e prodotte su dati trasparenti e interrogabili, sono indefinitamente sottoponibili a falsificazione/verifica e fruibili ovunque e da chiunque per ogni possibile avanzamento, integrazione e applicazione in ogni settore della ricerca scientifica e tecnologica.

Tuttavia, nel mare magnum che quotidianamente solchiamo mediante i nostri dispositivi digitali, l'*information overload* determina una certa difficoltà nel reperire l'informazione desiderata e/o affidabile e rende pertanto necessario l'uso di motori di ricerca che, costruendo cartografie semantiche delle risorse elettroniche e proponendo itinerari sitografici attendibili, offrono bussole per la loro individuazione.

Allo stesso modo, i repository di pubblicazioni scientifiche permettono di catalogare e reperire differenti tipologie di prodotti di ricerca nei più svariati ambiti dello scibile umano. Tali risorse sono generalmente tanto più utili quanto più sono specializzate su specifiche branche del sapere (ad es. ERIC, Education Source, British Education Index per il mondo dell'educazione, APA PsycInfo®, Psychology and Behavioral Sciences Collection per quello della psicologia) e quanto più le politiche legate alla circolazione della ricerca scientifica e le istituzioni pubbliche e private interessate (mondo editoriale, università, biblioteche, archivi, ecc.) incentiveranno, come ad esempio fa già l'UE, logiche di pubblicazione in *open access*.

Il mandato istituzionale nel senso indicato dalla logica degli *Open Data* deriva dalle stesse indicazioni ministeriali per la gestione dei Progetti PON "Per la scuola", come indicato dalla [Strategia di comunicazione](#) degli stessi (p. 6), nonché dal patrocinio dell'agenzia specializzata europea [OpenAIRE \(Open Science in Europe\)](#) ai repository digitali della ricerca scientifica, intesi espressamente nel loro «contributo di rendere e mantenere i dati di ricerca rinvenibili, accessibili, interoperabili e riutilizzabili» (dall'inglese *FAIR: Findable, Accessible, Interoperable, Reusable*).

Nel solco di un consolidato impegno dell'INVALSI a offrire le proprie pubblicazioni e i propri rapporti di ricerca in *open access*, in seno al progetto PON Valu.E e con lo scopo di disseminare i suoi risultati, si è sviluppata la sperimentazione del [repository RicercAperta](#), progettato quale meta-risorsa in grado di offrire **una raccolta di materiali scientifici sui temi della cultura e delle competenze della valutazione**, dell'efficacia scolastica anche in relazione ai diritti e alle povertà educative, del rapporto tra formazione e innovazione, targetizzati in funzione di diverse audience (educatori e docenti, studenti e famiglie, ricercatori e valutatori).

Oltre ad essere stato sviluppato all'interno di un web CMS (Content Management System) *open source* come Wordpress, RicercAperta integra nella sua architettura alcuni strumenti e protocolli utilizzati nel mondo dell'*open science*, specificamente studiati e selezionati in funzione degli scopi di archiviazione, ricerca e condivisione digitale dei materiali ospitati:

- il **Sistema DublinCore** – uno degli standard più diffusi per la catalogazione elettronica delle risorse editoriali – quale matrice di meta-tag dei contenuti ospitati;

- il **TESE (Thesaurus Europeo dei Sistemi Educativi)** – un'iniziativa della rete istituzionale europea Eurydice – come riferimento bilingue (e potenzialmente plurilingue) per la classificazione tematica dei documenti (soggettario), mediante l'utilizzazione dei suoi termini all'interno del meta-tag "subjects" del DublinCore;

- lo **standard citazionale APA** – ampiamente utilizzato nelle pubblicazioni di ricerca in ambito sociale – per la costruzione e l'output del riferimento bibliografico alla fonte documentale.

RicercAperta conta ad oggi 47 schede (17 nel repository in inglese e 29 in quello in italiano, di cui 13 documenti nella nostra lingua e 16 traduzioni dei documenti in lingua inglese) tra abstract, articoli in rivista e in atti di convegno, presentazioni multimediali e poster in conferenze scientifiche, monografie e saggi in curatele, rapporti di ricerca e *working paper*. Ma il repository è in fase di rapido popolamento ed è destinato a raccogliere tutto il materiale di ricerca del progetto PON prodotto dal suo team e dai suoi partner (scuole, università, associazioni di ricerca nazionali e internazionali). Tuttavia, al di là dei numeri delle risorse disponibili nel nostro repository – al momento ancora limitate e comunque anche in futuro non certo in grado di competere con collettori di risorse scientifiche quali quelli precedentemente citati – pensiamo che il valore dell'iniziativa sia da ricercare nella selezione mirata dei materiali che raccoglie e che, grazie al rapporto privilegiato di INVALSI con le audience sopra identificate, è in grado di offrire ad un pubblico vasto ed eterogeneo.

Nell'ottica di offrire un prodotto con caratteristiche di eccellenza e orientato a un continuo miglioramento, RicercAperta potrà prevedere sviluppi basati su studi e analisi più approfondite, che coinvolgano non soltanto i protagonisti del mondo della scuola, con cui il Progetto PON Valu.E si confronta quotidianamente, ma anche esperti di digitalizzazione e biblioteconomia per le policy della ricerca pubblica, in un confronto a più voci mediato da strumenti di ricerca sociale tra cui focus group e *delphi group*.

Un repository scientifico come RicercAperta – nel contesto del sito multifunzione Valu.Egate (INVALSI), portale ufficiale del Progetto PON Valu.E dedicato all'innovazione e alla valutazione per la scuola – si configura quindi come contributo in divenire a supporto della qualità della valutazione del sistema educativo, con l'occhio rivolto alle strategie e pratiche più innovative per la digitalizzazione e la trasparenza della ricerca pubblica europea: un lavoro da capitalizzare!

Giuseppe Carmelo Pillera

*Collaboratore Tecnico degli Enti di Ricerca
Area di ricerca Innovazione e sviluppo dell'INVALSI
Gruppo di ricerca Progetto PON Valu.E*

Per approfondire:

T. Berners-Lee, M. Fischetti, M.L. Dertouzos, *Weaving the Web: the original design and ultimate destiny of the World Wide Web by its inventor*, HarperSanFrancisco, San Francisco, 1999.

J.D. Bolter, R. Grusin, *Remediation. Competizione e integrazione tra media vecchi e nuovi*, Guerini e Associati, Milano, 2003 (ed. orig. 1999).

J. Nyce, P. Kahn (a cura di), Da Memex a Hypertext. Vanner Bush e la Macchina della Mente, Muzzio, Padova, 1992.

Il Sistema Operativo Software Libero GNU.
European Commission – Open Science.
Dublin Core – Metadata Innovation.

TESE (Thesaurus Europeo dei Sistemi Educativi).

APA Style – American Psychological Association.

Rimani aggiornato su tutte le novità del sito [Valu.Egate – Innovazione e Valutazione per la Scuola](#) anche inquadrando il QR Code:



Il Repository RicercAperta tra innovazione e Distance Learning: una raccolta documentale su due pilastri PON Valu.E



RicercAperta è il Repository scientifico del Progetto PON Valu.E, qualificandosi come **strumento di dialogo con i ricercatori di tutto il mondo** nelle sue due edizioni italiana ed inglese, nonché quale ponte tra la ricerca e la cittadinanza, come suggerito dalla prospettiva dell'[Open Science](#).

Negli ultimi mesi RicercAperta è stato arricchito di **trentaquattro documenti, di cui il 97% sono fruibili dal lettore in formato Open Access**,

all'insegna del più libero accesso alla ricerca scientifica. In tal senso, sono già oltre trecento le risorse scaricate dai lettori che giornalmente frequentano il Portale multifunzione [Valu.Egate](#).

L'utente che consulta l'archivio digitale è guidato da un insieme di 15 identificatori (chiamati [Dublin Core](#) dalla Convenzione di ricerca internazionale che li ha istituiti), che lo aiutano nella navigazione di ciascuna risorsa pubblicata. La categoria **“Di interesse per”** è quella che consente al lettore di capire a prima vista se le informazioni presentate corrispondano ai propri interessi di ricerca e alle proprie curiosità (le risorse pubblicate sono specificamente dedicate ai ricercatori, agli educatori, agli studenti e alle loro famiglie, all'insegna di un dialogo tra i tanti diversi soggetti interessati alla promozione di un sistema scolastico di qualità).

Negli ultimi due mesi proprio il Progetto PON Valu.E, osservato in retrospettiva a cinque anni dal suo avvio, ha rappresentato la bussola che ha guidato il Gruppo di lavoro di RicercAperta nel caricamento degli ultimi documenti, tutti in Open Access, che sono stati caricati.

I tre documenti sul Progetto PON Valu.E tra prospettive innovative per la valutazione e sviluppo delle competenze valutative per le scuole sono consultabili e liberamente scaricabili da RicercAperta:

[“Il progetto PON Valu.E. Uno sguardo prospettico sulla valutazione”](#);

[“Fostering Professional Learning Networks Through Online Collaborative Learning: The Value Case”](#);

[“Participation, Action and Research for School Improvement. Call for a Panel Session”](#).

Lo **sviluppo della cultura valutativa** nei luoghi in cui si realizza l'apprendimento è il tema al centro del documento *“Il progetto PON Valu.E. Uno sguardo prospettico sulla valutazione”*, intervento realizzato nell'ambito del Convegno *“Il progetto PON Valu.E. Un dialogo aperto tra l'INVALSI e le università. La dimensione formativa della valutazione”* del giugno 2021, a significare l'importanza del confronto

scientifico tra la ricerca sulla valutazione scolastica e la ricerca accademica del nostro Paese in ambito pedagogico.

L'**apprendimento a distanza** sulle competenze di lettura e analisi dei dati scolastici è, invece, il tema al centro del documento "*Fostering Professional Learning Networks Through Online Collaborative Learning: The Value Case*", che approfondisce la proposta formativa realizzata nell'ambito del Progetto PON Valu.E di "Valu.Elearn": il programma di aggiornamento a distanza che coinvolge insegnanti, dirigenti scolastici ed esperti di valutazione delle scuole dell'INVALSI nell'ambito di un percorso che sta caratterizzando l'intero anno scolastico in corso (2021/2022), in modalità Distance learning, in collaborazione con docenti universitari di Pedagogia Sperimentale e con alcune imprese leader nell'innovazione digitale. Questo documento ha rappresentato una base di partenza per un dialogo aperto con i ricercatori di tutto il mondo che hanno preso parte all'[Edizione 2021 dell'ICSEI](#), il Congresso Internazionale per l'Efficacia e il Miglioramento Scolastici (International Congress for School Effectiveness and Improvement).

Infine lo **sviluppo di competenze professionali** per gli insegnanti e i dirigenti scolastici a livello diffuso per tutte le scuole, è il tema centrale della risorsa "*Participation, Action and Research for School Improvement. Call for a Panel Session*": il quarto [International Forum of Sociology \(ISA Forum\) di Porto Alegre \(Brasile\)](#), nel 2021, ha rappresentato l'occasione per esaminare il tema cardine della partecipazione informata ai processi scolastici, nell'ambito del Research Committee dell'ISA che si occupa a livello internazionale di ricerca sulla democrazia partecipativa e organizzativa. L'evidenza della ricerca mostra come le strategie per impostare il miglioramento a scuola debbano essere personalizzate, ciascuna su misura della singola scuola, in modo coerente con ogni cultura scolastica. Si tratta di aspetti chiave per il cambiamento scolastico che, ora più che mai, possono unire in un dialogo proficuo il Nord e il Sud del mondo.

Non ci resta che augurarvi **buona lettura!**

Rimani aggiornato su tutte le novità del sito [Valu.Egate – Innovazione e Valutazione per la Scuola](#) anche inquadrando il QR Code:



ESPERIENZE E TENDENZE IN ATTO

Approfondimenti sui trend internazionali e nazionali in ambiente valutativo

Diario di bordo di Valu.Elearn: un momento di riflessione con docenti e dirigenti

Il percorso di formazione erogato attraverso la piattaforma sperimentale Valu.Elearn, che – come abbiamo raccontato sul research magazine del Progetto PON Valu.E (INVALSI) [Valu.Emag](#) – ha preso avvio tra novembre 2021 e gennaio 2022, ha visto la partecipazione di circa 500 corsisti. La sperimentazione, rivolta a dirigenti scolastici e insegnanti, si colloca all'interno del Progetto PON Valu.E e ha l'obiettivo di diffondere la cultura della valutazione scolastica e il pensiero valutativo tra i professionisti dell'educazione.



Nello specifico, attraverso le dieci unità di cui si compone ciascuno dei cinque corsi resi disponibili nella piattaforma di e-learning, **lo scopo del percorso di formazione è quello di supportare le scuole e gli attori in esse coinvolti nei processi di valutazione e autovalutazione.**

Il 6 giugno 2022 è stato organizzato dal gruppo di ricerca del progetto PON Valu.E il Webinar su “La partecipazione dei corsisti a Valu.Elearn: una breve anteprima”, un'iniziativa rivolta in particolare a quei docenti e dirigenti che hanno collaborato negli anni passati con l'INVALSI nell'ambito della valutazione esterna delle scuole sia nella fase sperimentale che in quella a regime, iscritti attualmente al percorso formativo Valu.Elearn. Questo gruppo di professionisti per l'esperienza già acquisita e per la loro sensibilità in campo valutativo sono considerati testimoni privilegiati di questo percorso: le loro opinioni sono infatti molto rilevanti per il gruppo di ricerca per il miglioramento complessivo dell'azione.

L'evento è stato accolto con interesse, sia in termini di partecipazione – con sessantacinque insegnanti e dirigenti scolastici presenti –, che in termini di interazione nei momenti di dibattito. Il programma prevedeva una breve introduzione, la presentazione del modello formativo di Valu.Elearn, la descrizione dell'andamento della partecipazione ai corsi e un momento di condivisione di esperienze con i partecipanti e discussione finale sulla formazione ricevuta.

L'importanza del consolidamento delle competenze della valutazione è stato il nucleo al centro delle riflessioni iniziali. Tra gli scopi del progetto PON Valu.E vi è, infatti, quello di sostenere il Sistema Nazionale di Valutazione ([SNV, DPR n. 80 del 2013](#)), nonché di delineare le competenze decentrate per la valutazione delle scuole: la sfida del gruppo di ricerca è stata quella di progettare un ambiente formativo online che potesse supportare lo sviluppo di una competenza esperta della valutazione rendendo i destinatari punti di riferimento per le proprie scuole, i propri territori. In questo percorso di

sviluppo professionale sono stati coinvolti complessivamente 173 fra docenti e dirigenti scolastici: 20 docenti iscritti al corso “Valutazione e autovalutazione: finalità, aspetti metodologici e strategie”, 81 docenti iscritti al corso “Metodologia e tecniche di ricerca sociale e valutativa a uso delle scuole” e 72 dirigenti scolastici iscritti al corso “Organizzare la valutazione a scuola”.

Dalle considerazioni riportate durante gli spazi dedicati al dibattito è emerso che, in un momento storico delicato come quello che stiamo vivendo, riprendere le fila della formazione sulla valutazione e sull'autovalutazione è stata un'occasione per tornare a confrontarsi con colleghi provenienti da aree geografiche diverse del paese su tematiche significative per il miglioramento del sistema scolastico.

Tra i **punti di forza più apprezzati dai partecipanti**, sono state elencate l'ampiezza dei temi affrontati e la successione di moduli più teorici a moduli più pratici, di esercitazioni e simulazioni. La possibilità di poter consultare le indicazioni bibliografiche ha permesso di approfondire ancora di più quanto proposto. Ad esempio, uno dei partecipanti ha affermato: “è vero che la bibliografia è molto vasta e leggerla tutta è impossibile, però ci rimane il riferimento per la citazione bibliografica. La possibilità di avere una bibliografia già vagliata e predisposta è molto positiva, sia per chi deve affrontare la parte più propriamente teorica della valutazione e dell'autovalutazione e del miglioramento, che per chi deve andare sul campo. Come diceva la collega, anche io ho archiviato tutti i materiali per andare eventualmente a rivedere un aspetto bibliografico nello specifico”.

Le fasi di apprendimento implementate, le risorse e i materiali messi a disposizione nella piattaforma di e-learning Valu.Elearn rappresentano un altro aspetto considerato positivamente. Una partecipante ha, infatti, commentato: “Questo corso si è rivelato per me un momento di apprendimento di contenuti [...] e di reinterpretazione di quanto si era già svolto in tempi precedenti. Vorrei rilevare l'impatto estremamente coinvolgente dei video. Ho trovato tutti i video estremamente interessanti, coinvolgenti, stimolanti e legati alle altre attività di autovalutazione, di esercitazione nei forum, di esercitazione individuale, o anche al momento della riflessione finale. Direi che per me la riflessione finale è stato il momento più impegnativo in cui ho dovuto effettivamente utilizzare ciò che avevo appreso, ciò su cui avevo riflettuto per riorganizzare l'assetto dell'apprendimento”.

Se da una parte l'organizzazione dei corsi in moduli asincroni ha permesso ai docenti e ai dirigenti scolastici di conciliare la vita professionale con quella privata e di avere sempre a portata di clic tutte le risorse accessibili nella piattaforma, dall'altra il numero di ore di attività previsto ha messo a dura prova alcuni di loro. Un secondo limite indicato dai partecipanti è stato quello relativo alla distanza fisica. Nonostante ci fosse la possibilità di scambiare idee, opinioni, riflessioni e commenti nei forum virtuali di ciascuna unità di ciascun corso, la mancanza della dimensione relazionale e del confronto partecipativo “reale” è stata avvertita da più persone:

“Personalmente preferisco corsi temporalmente ristretti, la dilatazione rischia la “dispersione” verso le molteplici attività di direzione e gestione delle scuole. Auspico anche un ritorno formativo “in presenza”;

“Certamente anche io ho sofferto per il lavoro in solitudine, ma è stato un male necessario”;

“La nota più dolente, più delicata del corso per me è l'interazione. Nel corso che ho frequentato l'interazione era poca. Certamente avere anche solo un incontro in presenza... Magari uno intermedio secondo me potrebbe aiutare moltissimo perché è il momento in cui ci si incontra gli uni con gli altri. Fare tutto a distanza è più difficile”.

L'intento del momento di **interconnessione tra i ricercatori INVALSI, i docenti e i dirigenti scolastici** provenienti da realtà territoriali differenti è stato quello di raccogliere gli spunti di riflessione e i punti di vista di chi ha partecipato a questo modello sperimentale in ottica migliorativa. Lo sviluppo,

la riflessione, la condivisione del pensiero valutativo e la partecipazione alla formazione su tematiche particolarmente attuali sono, infatti, momenti fondamentali nel progetto PON Valu.E.

Il percorso di formazione Valu.Elearn realizzato per l'anno scolastico appena concluso e le considerazioni dei partecipanti al webinar saranno di grande aiuto nella definizione dell'offerta formativa proposta per l'anno scolastico 2022/2023, alla quale è possibile iscriversi tramite il portale del Ministero dell'Istruzione SOFIA, come indicato sul Portale multifunzione del Progetto PON Valu.E, [Valu.Egate](#).

Eleonora Mattarelli

*Collaboratrice Tecnica degli Enti di Ricerca
Area di ricerca Innovazione e sviluppo dell'INVALSI
Gruppo di ricerca Progetto PON Valu.E*

Rimani aggiornato sulle playlist e gli ultimi videoapprofondimenti del [Canale Youtube](#) dell'Area di ricerca Innovazione e sviluppo dell'INVALSI

Rimani aggiornato su tutte le novità del sito [Valu.Egate – Innovazione e Valutazione per la Scuola](#) anche inquadrando il QR Code:



Aperte le iscrizioni ai corsi online sulla valutazione e autovalutazione delle scuole

Si segnala che è possibile iscriversi ai corsi di formazione a distanza realizzati in via sperimentale dal progetto PON Valu.E dell'INVALSI. La piattaforma di e-learning Valu.Elearn, come già avvenuto nell'anno scolastico 2021-22, anche per l'anno scolastico 2022-23 erogherà cinque corsi formativi a supporto dello sviluppo professionale docente sui temi della valutazione e autovalutazione nelle scuole. I corsi si svolgono in modalità asincrona, sono gratuiti, e hanno una durata di circa 60 ore. La capienza massima dei posti in piattaforma, trattandosi di un'iniziativa sperimentale, è di 500 corsisti. Questi i titoli e i codici dei corsi disponibili:



- VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE: FINALITÀ, ASPETTI METODOLOGICI E STRATEGIE (ID 73694) – inizio a ottobre 2022;
- ESAMINARE E VALUTARE COME FUNZIONANO LE SCUOLE (ID 73731) – inizio a ottobre 2022;
- METODOLOGIA E TECNICHE DI RICERCA SOCIALE E VALUTATIVA A USO DELLE SCUOLE (ID 73749) – inizio a gennaio 2023;
- COMUNICARE E GESTIRE LE RELAZIONI NEL PROCESSO VALUTATIVO (ID 73750) – inizio a gennaio 2023;
- ORGANIZZARE LA VALUTAZIONE A SCUOLA (ID 73751) – inizio a gennaio 2023.

Per iscriversi è necessario accedere al Sistema per la formazione docenti [SOFIA](#).

Attenzione: i posti sono limitati e le iscrizioni ai primi due corsi rimarranno aperte solo fino al 30 settembre 2022.

Per saperne di più sull'iniziativa sperimentale dell'INVALSI visita la pagina [ValuElearn](#).

Rimani aggiornato su tutte le novità del sito [Valu.Egate – Innovazione e Valutazione per la Scuola](http://Valu.Egate.com) inquadrando il QR Code:



PAGINE

Interventi di ricerca sulle riviste e nei libri

Formare all'autovalutazione: un'opportunità per insegnanti e dirigenti

Impegno di ricerca in Open Access, quest'estate, per il gruppo di lavoro del Progetto PON Valu.E, i cui ricercatori Donatella Poliandri, Monica Perazzolo, Giuseppe Carmelo Pillera e Letizia Giampietro hanno collaborato all'ultimo numero della rivista «[Annali Online della Didattica e della Formazione Docente](#)» (Vol. 14, N. 23) dell'Università di Ferrara, curato da Elena Marescotti, Associato di Pedagogia Generale presso il Dipartimento di Studi Umanistici.

Il volume si apre con un'illustrazione di Anna Forlati che evoca il potere di una formazione creativa e con un Editoriale a firma della stessa responsabile della rivista Elena Marescotti [In ricordo di Andrea Canevaro](#): si tratta di pagine in cui viene ripercorso l'impegno del decano degli studi sulla Pedagogia speciale, recentemente scomparso nel maggio scorso, un impegno intellettuale che ha visto fiorire il suo sviluppo nella tematizzazione sulla formazione continua degli insegnanti.

Al gruppo di ricerca INVALSI è affidato uno degli articoli che rappresentano il cuore del volume, dal titolo [Un'opportunità di formazione sull'autovalutazione delle scuole: il punto di vista di insegnanti e dirigenti](#) (pp. 169-184), un lavoro di approfondimento nato nell'ambito delle ricerche del Progetto PON Valu.E e di cui pubblichiamo l'abstract in questa rubrica:

Questo contributo presenta il punto di vista di dirigenti scolastici e docenti partecipanti ad alcuni percorsi formativi sui temi della valutazione e autovalutazione delle scuole, finalizzati a rafforzare le competenze professionali del personale scolastico. Il tema dello sviluppo delle capacità per la valutazione delle



scuole è infatti centrale nel dibattito sull'implementazione del Sistema Nazionale di Valutazione. Le ricerche nazionali e internazionali richiamano la necessità di assumere una prospettiva decentrata nel sostegno alle scuole, finanche nelle iniziative a supporto dei processi di autovalutazione. Si presenta il punto di vista dei partecipanti alle attività formative in merito a bisogni e aspettative, caratteristiche dei corsi, opportunità di scambio e di confronto, competenze valutative apprese e ricadute nei contesti scolastici.

Rimani aggiornato su tutte le novità del sito [Valu.Egate – Innovazione e Valutazione per la Scuola](#) anche inquadrando il QR Code:



COLOPHON

Redazione

Valu.Enews

La divulgazione scientifica del Progetto PON Valu.E

Numero 18 – Luglio 2022

Responsabile del Progetto di Ricerca: Donatella Poliandri (Primo Ricercatore INVALSI)
In redazione: Mattia Baglieri, Roberta Cristallo, Nicoletta Di Bello, Nicola Giampietro, Monica Perazzolo.

Si ringraziano per la gentile collaborazione a questo numero Eleonora Mattarelli (INVALSI), Giuseppe Carmelo Pillera (INVALSI), Sara Romiti (INVALSI).



© Immagini: Canva e iStock by Getty Images/Engineering per il Progetto PON Valu.E (INVALSI).

Valu.Enews è un periodico edito dall'INVALSI – Istituto Nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione

Indirizzo e-mail della redazione: valuenews@invalsi.it

Valu.Enews è un periodico registrato, riconosciuto dal **Centro Italiano ISSN** del **Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)** con il Codice ISSN 2532-8794.